

STORIA e IMMAGINI del CINEMA del KUNG FU



Manifesto
U.S.A.

Capitolo 1° - Tutto cominciò con CINQUE DITA DI VIOLENZA ...

Contrariamente a quello che molti pensano non fu la meteora Bruce Lee a far scoppiare in Italia la febbre dei film di kung fu. Infatti il primo film di Arti Marziali proveniente da Hong Kong distribuito fu *Cinque dita di violenza* (The invincibile boxer, 1972) con **Lo Lieh**, all'inizio del 1973. Seguì *La morte nella mano* (The chinese boxer, 1970) con **Wang Yu** (uscito quasi in contemporanea a *Dalla Cina con furore*). Quello che mi colpì subito vedendolo fu il constatare, con una certa sorpresa, che la parte del cattivo era interpretata da Lo Lieh, lo stesso attore protagonista eroico di *Cinque dita di violenza*. Era come se in un western John Wayne recitasse la parte del cattivo. Impensabile. Questo invece, come capii più tardi, poteva succedere nei film cinesi, dove il fenomeno del divismo non era paragonabile a quanto accadeva in occidente. Negli studios di Hong Kong gli attori erano spesso interscambiabili, con ruoli che divergevano molto da un film all'altro. Anche se poi alcuni di loro, oltre ai già citati, avrebbero conquistato una notevole notorietà: Alexander Fu Sheng, Ti Lung, Chen Kuan-tai, David Chiang, Chi Kuan-chun, Tony Liu ed altri.



Fotobusta
U.S.A.

5 FINGERS OF DEATH

73/105

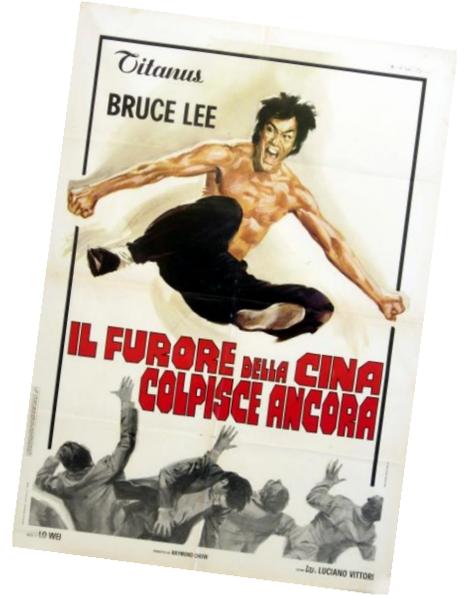


Quello che succedeva dopo la visione fuori dai cinema era qualcosa di inverosimile: tutti che cercavano di applicare le tecniche che avevano viste poco prima sullo schermo, lanciando urla esagitate che avrebbero voluto somigliare a dei “kiai” o “fa sheng”. Noi “praticanti veri” delle Arti Marziali (personalmente avevo già 12 anni di pratica all’attivo) e non solo spettatori, lasciavamo fare osservando con sufficienza quel ridicolo contorcersi di arti e di visi. Anzi a volte dovemmo fare appello a tutto la nostra pazienza per evitare plateali provocazioni di invasati che ci giravano intorno atteggiandosi da kung fu fighter. **Cinque dita di violenza** ebbe un successo strepitoso. Ci fu una scena in particolare, quella del protagonista che cava gli occhi all’avversario e li tiene nel palmo della mano, che colpì l’immaginario collettivo. Di questo approfittò subito la distribuzione che oltre al manifesto previsto, quello con un pugno gigante che sbatte un uomo contro un muro (neanche questo scherzava!!), ne fece subito uscire un altro, raffigurante la scena inquisita. L’invasione della cinematografia made in Hong Kong era iniziata.





Versione
mandarina



... Poi arrivò il ciclone Bruce Lee



... con il suo secondo film, *Dalla Cina con furore*, uscito per primo in Italia. Quando poi giunse il primo, il distributore, intendendolo come un seguito, pensò bene di intitolarlo *Il furore della Cina colpisce ancora*. Nel mio quartiere, a Roma, fu tale titolo ad arrivare per primo. Questo mi creò un po' di confusione: "Come si può chiamare un film in questo modo, cioè colpisce ancora" pensai "se prima non ce n'è stato un altro in cui il furore della Cina colpiva e basta?". Non sapevo ancora che eravamo all'inizio di un fenomeno cinematografico inedito con un personaggio straordinario che sarebbe diventato una leggenda. Lo capii, senza ombra di dubbio, quando non molto tempo dopo arrivò, per l'appunto, il secondo film ... L'entusiasmo fu incredibile. Purtroppo, poco dopo, il 20 luglio del 1973, Bruce Lee morì.



Versione
mexicana



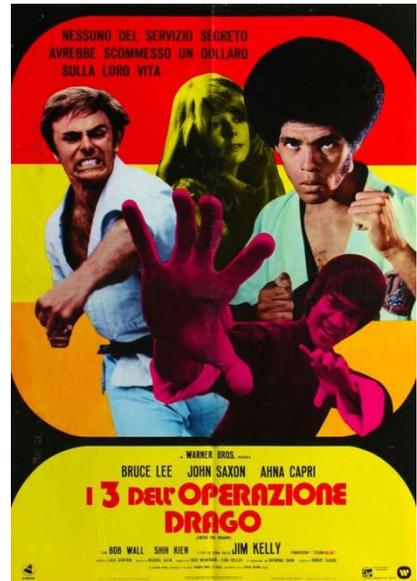
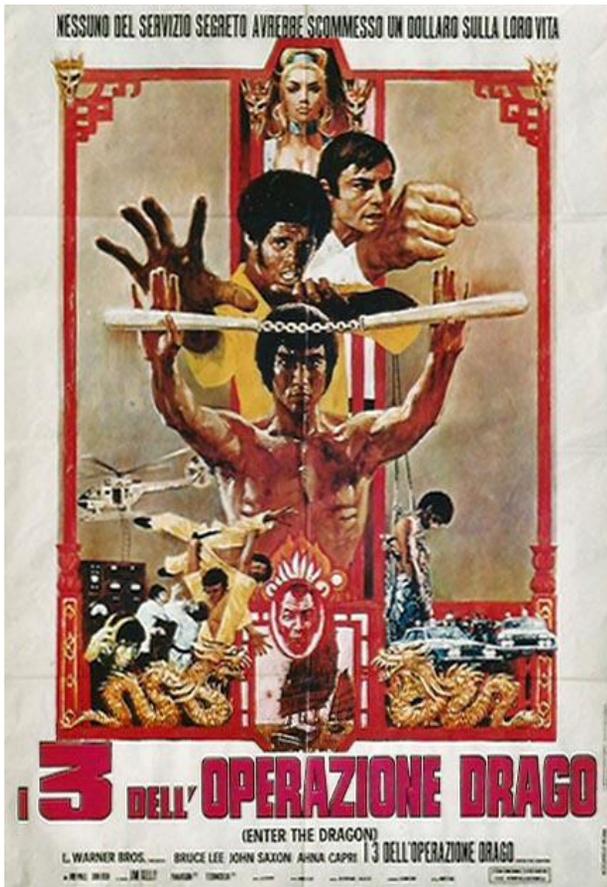


Aveva girato solo 4 film, uno più bello dell'altro:
Il furore della Cina colpisce ancora (The big boss, 1971),
 uscito in Italia per secondo il 1 maggio 1973, dopo
 Dalla Cina con furore.
Dalla Cina con furore (Fist of fury, 1972), uscito in Italia
 per primo il 1 marzo 1973.
L'urlo chi Chen terrorizza anche l'occidente
 (The way of dragon, 1973, uscito nel dicembre del 1973.
I 3 dell'Operazione drago (Enter the dragon, 1973),
 uscito il 31 dicembre 1973.



Versione mandarina →





Versione
mandarina

Versione
giapponese





Fine prima puntata

*La seconda sar :
Prima di Cinque dita di
violenza*



Il materiale iconografico proviene, per buona parte, dalla Collezione del Cinema delle Arti Marziali della A.S.D. Yama Dojo